

# 2007 TEST SESSION NAISH SAILS AMP 7,0

riders: gilberto  
location: noli (sv)  
foto: smink

## trapezio FIRESTAR 2007

by Mystic

vestibilità: ☺☺☺      stabilità: ☺☺☺☺  
supporto lombare: ☺☺☺      peso: ☺☺  
costruzione: ☺☺☺☺      prezzo: ☺☺

Il top di gamma di Mystic in fatto di trapezi, il Firestar è destinato a chi non vuole passare inosservato... basta dare un occhio al look "ignorante" e molto aggressivo. Ovviamente non me lo sono fatto scappare, specie in questo colore rosso: primo perché me ne sono innamorato a prima vista (c'è anche bianco o nero, ma vuoi mettere ROSSO?!), secondo perché sono molto più visibile quando, tra le onde, vengo frullato. Così gli amici mi vedono e mi tirano fuori dall'acqua (ovviamente dopo aver salvato l'attrezzatura). Scherzi a parte, mi era stato consigliato questo trapezio per l'effettivo passo avanti in fatto di protezione e comfort lombare, al di là del look veramente accattivante.

Costruito con la migliore tecnologia disponibile sul mercato e con un'attenzione ai dettagli quasi maniacale, questo trapezio è stato progettato tenendo conto delle forze fisiche in gioco, della loro direzione e intensità, simulando le varie situazioni.

Tra i difetti, il peso piuttosto elevato, se paragonato ai migliori trapezi top di gamma delle altre ditte del settore; probabilmente l'intento del costruttore è stato quello di



ottenere il massimo del sostegno con il minimo ingombro possibile e per far ciò è stato necessario ricorrere ad un certo aumento di peso.

Il trapezio è veramente confortevole, non preme in nessun punto e non schiaccia le costole, pur essendo molto fermo e molto avvolgente. Il gancio non si muove, neppure con gli strattoni più forti. Ma la cosa che stupisce del Firestar è la libertà di movimento: mentre dietro è abbastanza largo per offrire il massimo sostegno lombare, di fianco è molto più sottile (quasi la metà), ed in manovra si è molto più liberi. Normalmente se un trapezio ti "lascia muovere tanto" vuol dire che non protegge a dovere: nel caso di Firestar non è così, perché si ha il massimo sostegno con la massima libertà di movimento.

In conclusione un ottimo trapezio, che costa però caro: 220 euro, giustificati in parte dall'ottima qualità costruttiva e dalla tecnologia che sta alla base del progetto.



"uman" test results  
partenza in planata: 8  
controllo: 8  
velocità: 8  
manovrabilità: 8

mis. disp. : 5,0/5,5/6,0/6,5/7,0  
mis. albero : 475 cm  
mis. boma : 200 cm  
mast ideale: Naish Firestick 100% rdm 460/25  
mast comp.: carbon 460/25  
stecche : 5 + 2 mini battens  
vario top : fix



La Amp è anche per il 2007 la vela freeride/freestyle di casa Naish. Come si conviene ad una vela da vento leggero è stata realizzata con un occhio al peso, utilizzando più monofilm e meno pannelli in x-ply, senza però tralasciare robustezza (rinforzi evidenti in base e balumina per resistere alle frullate) e cura del particolare. Arrivata ormai al suo terzo anno di età ha mantenuto nel tempo il suo indirizzo freemove ed il suo caratteristico shape allungato con un profilo piuttosto profondo appena sopra il boma. Leggera e ben costruita, se paragonata al modello 2006 (testato lo scorso anno) vanta anche un look leggermente più accattivante.

Il trim risulta molto facile ed immediato, con un buon 460 a diametro tradizionale che ne esalta le prestazioni, a patto però che l'albero disponga di una buona percentuale di carbonio. Anche se viene raccomandato da Naish l'abbinamento con alberi rdm, secondo noi con questa vela l'utilizzo di un albero di questo tipo non è un "must" come per le vele wave e freemove di misure più piccole.

Abbiamo testato la Amp con il Naish Freeride Slalom 125, in una giornata di tramontana debole ed irregolare, con qualche violenta raffica. Nonostante queste condizioni non proprio ideali, che richiedevano continue variazioni di assetto e frequenti situazioni "stop & go", la AMP 7,0 si è comportata egregiamente. Rispetto allo scorso anno la vela dimostra di aver mantenuto le già buone qualità di partenza in planata, potenza ai bassi regimi e velocità finale, mentre sono migliorate le prestazioni in soprainvelatura, che permettono di surfare tranquilli anche se il vento rinforza e non volete cambiare vela.

Da sottolineare la leggerezza della Amp e la sensazione di morbidezza sulle braccia, con un feeling molto progressivo anche in strambata.

Volendo cercare il pelo nell'uovo, mentre stabilità e morbidezza della vela possono confortare i meno esperti, il comportamento più elastico e morbido può far mancare quella reattività di cui i surfisti più esperti sentono il bisogno.

